

Scheidegger

Autor(en): **Varlin**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **69 (2000)**

Heft 4

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-52943>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Scheidegger

Bondo: per VARLIN non è stato né una fuga né un ritiro, né una rinuncia né un'evasione, ma come un mettersi tra due mondi, tra quello solare e pittoresco del Sud e quello più sobrio e razionale del Nord. Due mondi che a Bondo si sono incontrati, si sono completati.

Varlin non ha mai perso i contatti con la Svizzera tedesca. C'era, intorno a lui, il microcosmo alpino del suo villaggio, intriso di mentalità latina, e c'era, al di là delle Alpi, tutto il mondo in cui si era formato, che era stato suo, e che rimaneva suo anche grazie agli amici che lo venivano a trovare e ai suoi frequenti ritorni a Zurigo. In questa sezione abbiamo voluto raccogliere alcune testimonianze di personaggi svizzerotedeschi cari a Varlin. Salterà subito all'occhio che questi amici non sono pittori, ma scrittori, nomi importanti nel panorama della letteratura svizzera: Friedrich Dürrenmatt, Hugo Loetscher, Jürg Federpiel. Abbiamo voluto che fosse la voce stessa di Varlin ad aprire la sezione. Si tratta di una simpatica rievocazione del primo incontro del pittore con Ernst Scheidegger, fotografo, regista, editore e gallerista.

(Vincenzo Todisco)

Quando ho visto per la prima volta Ernst Scheidegger, barbuto e avvolto nella sua pelliccia, gli ho detto: «Sei simile all'attore Bergmann nel film *La febbre dell'oro* di Chaplin. Dipingo un quadro di te e Charlot.» Mi manda a Bondo alcuni volumi su Chaplin. Scheidegger rappresenterà l'affamato Bergmann che confonde Charlot con una gallina e lo minaccia col fucile.

Quando è di nuovo a Bondo ho la grande fortuna di ricevere una grossa scatola di legno piena di quadri che sono stati esposti a Milano. Il suo coperchio fornisce il supporto necessario. Poichè nessuno di noi sa come si tenga correttamente in mano un fucile, ci facciamo aiutare da un contadino del paese. Sullo sfondo sostituisco le masse di ghiaccio dell'Alaska con il gruppo Sciora e il Pizzo Badile.

*Traduzione di Mathias Piconi.
Da: VARLIN, Scheidegger,
«du», 30 (marzo 1970), p. 199.*



Varlin La febbre dell'oro, 1969-73, olio e carboncino su legno compensato, 239.5x180 cm, collezione privata (cat. 1234)